



# Cronache METELLIANE

Settimanale di attualità  
Cavesi  
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni  
Telefoni: 5 e 29  
Abb. annuo: L. 1000,  
sostenitore L. 2000

Domenica 8 Marzo 1953  
ANNO 2° - N. 7  
Una copia L. 20

ORGANO DELLA SEZIONE D. C. DI CAVA DEI TIRRENI

digitalizzazione di Paolo di Mauro

## "INVITO ALLA CHIAREZZA,"

### Lettera aperta al Dott. Ignazio Casillo

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Direttore,

Non sono mai entrato in polemica con «Cronache Metelliane» nel campo politico ed amministrativo, ma sento il dovere di una chiarificazione in risposta all'articolo «Invito alla chiarezza» del dott. Ignazio Casillo. Più che con parole risponderò con cifre, onde ristabilire la verità falsata da affermazioni gratuite.

Nel settembre dell'anno 1951, venni pregato dal comm. Gaetano Avigliano, allora Presidente dell'U. S. Cavesi, ad entrare nel Consiglio Direttivo della Società stessa, come componente della Commissione per la raccolta dei contributi. Successivamente, quando si profilò la crisi finanziaria ed organizzativa, un gruppo di consiglieri fra i quali il comm. Alberto Avariani, comm. Volzone e avv. Luciani, mi invitarono a succedere allo allora Presidente comm. Avigliano come Commissario Straordinario.

Immediatamente aiutato da pochi amici feci il punto della gravosa situazione finanziaria, che affrontai sfruttando la mia competenza e il mio prestigio personale presso Banche ed aziende, riuscendo così a portare vittoriosamente a termine il campionato, pur dovendomi destreggiare fra mille difficoltà di ogni natura.

A fine campionato la defezione della maggioranza dei collaboratori e le beghe misero in pericolo la vita stessa della Società e mi costrinsero a dovere affrontare all'ultimo momento la responsabilità per la partecipazione al campionato, tacitando i molti creditori con atti legali, assumendo in pieno l'onere relativo.

Devo ricordare per quanto riguarda l'Amministrazione Monarchica, di cui mi onoro di far parte, che la precedente Amministrazione Democratica concesse un contributo alla U. S. Cavesi di L. 1.500.000 oltre a circa L. 1.500.000 per... rimborso, lavori eseguiti al Campo Comunale, con un totale quindi di circa L. 3 milioni.

Oltre a ciò la precedente Amministrazione stabilì un accordo con i beccai e i vinai per un contributo volontario a favore della Cavesi, contributo che quest'anno, sulla prassi precedente è stato esteso ai panificatori. Il contributo dei

beccai è di L. 100 a ql. peso vivo con una media mensile di L. 120-130 mila; quello dei vinai è di L. 0,50 al litro con una media mensile di L. 20-30 mila; i panificatori che con alto senso sportivo si sono affiancati ai predetti commercianti danno un contributo di Lire 100 a ql. con una media mensile di L. 120 mila. Pertanto l'Amministrazione Monarchica non ha fatto altro che confermare quanto precedentemente stabilito dalla Amministrazione Democratica, con a capo il comm. Avigliano e collaboratore principale Ignazio Casillo.

Se l'Amministrazione Comunale attuale, ricalcando le orme di quella precedente, ha stanziato nella parte uscita del bilancio la somma di L. 3 milioni, vuol dire che ha previsto corrispondenti entrate, trattandosi di un bilancio preventivo che alla fine... bilancia.

Il conto del modo come viene speso il danaro che affluisce alle Casse della Cavesi, è stato regolarmente reso e quello di quest'anno verrà reso come di consueto, all'Assemblea degli sportivi, i quali esercitano in tal modo un più che bastevole controllo.

Del resto alla prossima inaugurazione della Sede Sociale che viene a colmare un vuoto

e a realizzare una aspirazione degli sportivi e una mia promessa sarà fatta una relazione sulla situazione finanziaria amministrativa della Società, la situazione che oggi è, la stessa preventivata ad inizio di campionato con un deficit di circa 7 milioni, cioè quello stesso deficit della scorsa stagione riportato nel bilancio della corrente. Dal che si arguisce che la presente stagione calcistica viene chiusa quasi in parità, restando da saldare i debiti dello scorso vittorioso campionato, pur avendo acquistato altri giocatori e sostenute ingenti spese per le lunghe trasferte di questo campionato.

Per non dilungarmi in questioni di carattere polemico e giacché il dott. Casillo pensa che l'U. S. Cavesi sia divenuta un mio monopolio politico, concludo invitando lui e chiunque altro ad assumere in nome proprio o per conto della Democrazia Cristiana o di altri partiti, la presidenza effettiva e i conseguenti impegni che attualmente gravano personalmente sul Presidente, e sulla U. S. Cavesi stessa.

E con questo Le porgo, gentilissimo sig. Direttore, i miei ringraziamenti e le scuse vivissime per averla importunato.

EUGENIO ABRRO

## Contrapposizione storica all'annessione dell'intero territorio del Comune di Vietri sul Mare

A prima vista, l'argomento potrebbe apparire privo di interesse e potremmo essere tacciati di intromissione in cose che non ci riguardano da vicino e che, infine, non sono affari nostri. Tutt'altro!

Il problema, per la vicinanza del nostro territorio a quello di Vietri e per le future ripercussioni che ci potrebbero derivare dall'annessione di quest'ultimo a quello di Salerno, interessa anche noi Cavesi e va trattato con tutta serietà.

Non pretendiamo, certo, che tutti i lettori della edizione del «Mattino» del 14 s. m. abbiano rilevato che, in questa stessa sera, nell'adunanza consiliare del Comune di Salerno, era all'ordine del giorno la discussione dell'argomento «An-

nessione dell'intero territorio comunale di Vietri sul Mare». E' nostro compito, per quella parte che potrebbe ledere gli interessi presenti e futuri della nostra Città, dare ogni rilievo al fatto. Se ogni atto è preceduto da determinate cause, noi ignoriamo quelle che hanno posto in essere un siffatto argomento, né a noi è dato di toccarle, ma sarebbe nostra colpa se, lontani da ogni vana indagine e deduzione, se lungi da un probabilismo dall'«esca dell'errore», lasciassimo passare il fatto inosservato.

Una chiara, precisa disamina storica, ci consente, per la salvaguardia dei nostri interessi, dire che la progettata annessione, se va vagliata obiettivamente e nella sua giusta finalità, La

storia è e rimane quella che è, né si possono mutare i suoi corsi passati e, ci siano valide soltanto deduzioni storiche per dimostrare che, non a Salerno, competerebbe il diritto di proporre l'annessione, almeno sotto il profilo storico, ma alla nostra terra, a Cava. Ci perderemmo in una iterata prolusione, se non entrassimo subito nel fatto storico.

La priorità storica che Salerno non può vantare sul territorio di Vietri, ci fa conoscere che Cava, che tutti sanno come l'antichissima Marcina, edificata nel sesto secolo avanti Cristo, una delle dodici Città della Confederazione Etrusca della Campania, sorgeva dove oggi è Vietri, e comprendeva, oltre quel territorio, anche quello di Cetara. L'affermazione inconfondibile di questo primato di priorità storica di Cava sulle terre di Vietri e di Cetara, si riscontra nelle citazioni di scrittori locali, come il Polverino, il Casaburi, il Notargiacomo e tanti altri, quando anche non volessimo attenerci alle recenti monografie dell'Archivio storico della Provincia di Salerno che, indiscutibilmente, hanno arrestato alla storia cavesi un contributo utilissimo, ancora meglio precisato dal Guillaume con un «Essai historique». Una posizione non diversa ci viene presentata dal Cluverio, dall'erudito geografo, che ci dà per certo l'esistenza del territorio cavesi sulle spiagge di Vietri, spiagge un tempo nostre, nostre senza contrasti storici.

La storia non si arresta anche se non ci è dato conoscere esattamente la scomparsa di Marcina e dobbiamo attenerci all'opinione attendibile che vuole che, il vandalico Genesio, nelle sue feroci escursioni sulle coste italiane, l'abbia distrutta.

Rivendicazione di annessione col solo diritto di aver, una volta, amministrate le terre di Cava e quelle di Vietri, non è titolo sufficiente per Salerno. Tanto, in verità, avvenne solo alla scomparsa di Marcina, prima ancora che sorgesse a Cava il Borgo; i primi nuclei abitati della valle metelliana

(continua pagina seguente)

## NUOVA LUCE

Dopo la breve interruzione impostata da insormontabili difficoltà tecniche, questo settimanale ritorna a vedere la luce in un'atmosfera di rinnovato spirito di attività, deludendo quanti speravano in una pausa ferale che lo avrebbe portato a scomparire per sempre.

## Ma il dott. Casillo controbatte

Abbiamo pubblicato integralmente la lettera insistita dal Comm. Abbro nella sua qualità di Presidente della U. S. Cavesi, anche se questa lettera non risponde affatto al nostro invito alla chiarezza, invito che era stato rivolto al Capo della Amministrazione Comunale e non al Presidente della U. S. Cavesi. Ed infatti il nostro articolo partiva proprio dalla premessa che la U. S. Cavesi e gli sportivi di Cava non avevano alcuna responsabilità nella questione che non è affatto sportiva ma prettamente politico-amministrativa.

Ed invero nessuno di noi ha mai detto o scritto che il Comune non doveva venire in aiuto alla Unione Sportiva; saremmo stati in contraddizione con noi stessi se è vero, come lo stesso Abbro riconosce, che la amministrazione democristiana dette alla società sportiva un contributo di tre milioni, oltre i vari milioni spesi per la costruzione del campo sportivo. Bene ha fatto l'Amministrazione Comunale a deliberare un contributo di tre milioni; molto male però ha fatto nello stanziarli in bilancio senza tutti gli accorgimenti e le precauzioni per fare in modo che la deliberazione venisse approvata dalla Autorità Tutaria. Così Pure nessuna obiezione sui contributi volontari sulla carne e sul vino, e questo non perché li abbia istituiti l'amministrazione di Avigliano, ma perché li tutto è chiaro, tutto è pulito. Si tratta infatti di un sovrapprezzo che paga il consumatore di quei generi, e quindi di tutto è controllabile. Le nostre obiezioni invece sono per l'affare dei panificatori, affare nel quale avevamo ragione di non vederci chiaro perché la lettera del Comm. Abbro, non smentendo i nostri dubbi, li ha implicitamente confermati.

I panificatori versano alla U. S. Cavesi una lira o due lire, poco conta la cifra, per ogni chilo di pane prodotto. Noi domandavamo: a quale titolo? Pensa il Comm. Abbro che noi siamo così ingenui da credere veramente nell'«alto senso sportivo dei panificatori cavesi»? Non ci crediamo non solo per quello che capiti al panificatore di via Balzico quando rifiutò il suo contributo, ma soprattutto non ci crediamo perché ogni giorno mangiamo il pane che si produce a Cava, pane poco cotto e perciò con alta percentuale di umidità, per cui il cittadino che acquista un chilo di pane viene frodato di una somma di certo superiore alla lira che viene versata alla Cavesi.

Noi come cittadini e come sportivi saremmo felicissimi se i panificatori, con vero spirito sportivo, versassero non una ma dieci lire per ogni chilo di pane, a patto però che la qualità e la cottura rimanesse quelle regolamentari. Poiché questo non avviene, e poiché il pane è il principale alimento di tutti i cittadini, specialmente dei meno abbienti, ecco che il problema è problema politico-amministrativo e niente affatto sportivo.

Perché allora il Presidente della U. S. Cavesi ha creduto di dover raccogliere lui il nostro invito alla chiarezza? Non crediamo che l'abbia fatto il desiderio di un'auto-reclame. Pensiamo piuttosto che egli abbia voluto portarsi dal terreno amministrativo, dove era in difetto, sul terreno sportivo, in altri termini, l'uomo politico ha voluto nascondersi dietro l'uomo sportivo. Ciò non è né simpatico né onesto, ed oltre tutto ce ne dispiace di cuore perché non ci permetterà più di battere anche noi le mani al Presidente della Cavesi alla fine del campionato in corso.

Noi non vediamo altre ragioni che lo abbiano spinto a sottrarsi con questa sua lettera alla Amministrazione Comunale. A meno che egli, responsabile principale di questo intralcio tra sport e politica avvenuto sul nostro Comune, avvertendo di aver messo l'amministrazione comunale nei pasticci con questo affare dei panificatori, non abbia sentito il bisogno di intervenire a difesa dei suoi amici.

Per quanto riguarda il fatto che il rendiconto del bilancio della U. S. Cavesi viene fatto all'assemblea dei suoi soci, teniamo a far notare al Comm. Abbro che questa assemblea rappresenta solo i due o trecento iscritti alla Società stessa, mentre i quarantamila cittadini, che avranno versato i loro soldi attraverso i vari contributi, non avranno in essa alcuna rappresentanza.

La nostra era quindi una richiesta più che legittima in regime democratico, e forse proprio per questo non si meravigliava che non sia stata ritenuta giusta nell'ambiente monarchico-fascista cittadino.

Ad ogni modo sia ben chiaro che noi non siamo contro Abbro presidente della Unione Sportiva Cavesi, ma siamo contro Abbro consigliere comunale al quale rivolgiamo la preghiera di ridarci BEN COTTO il nostro pane quotidiano.

Ignazio Casillo



## Contrapposizione storica all'annessione dell'intero territorio del Comune di Vietri sul Mare

(cont. dalla prima pagina)

dipescero amministrativamente da Salerno, capitale longobarda, quando si scisse il principato di Benevento, in seguito alla lotta tra Sinicolfo e Radelchi. Tale fatto storico trovò il suo superamento dalla rinascita del Comune di «La Cava» che si andò formando nel periodo angioino, per essere, nel 1384, elevato alla dignità di città «con sede Vescovile» e governata da ben quattro cardinali, tra i più importanti dell'epoca. In questo periodo troviamo ancora le terre di Vietri e Cetara sotto il dominio di «Cava e», portandosi al dominio dei Francesi, è certa l'autonomia della frazione di Vietri e sua erezione a «Comune nel 1806, mentre l'autonomia della frazione di Cetara avvenne nel 1834. Era l'epoca della «demonstrata ed affermata devozione dei Gavesi agli Aragonesi ed il tempo della loro strenua avversione ai Francesi che ne saccheggiarono la città. Ma i nostri fatti col Comune di Vietri non si arrestarono qui. Grazie alle naturali attrattive della natura (terra ed al suo rinascimento nel periodo muratiano, nasce, con questa rinascita, impellente il desiderio nei naturali del villaggio di Dragona, aggregati al Comune di Vietri di unirsi a Cava. E' del 1848 la supplica che essi rivolgono al «Signor Intendente del Principato Citeriore di Salerno, ed in essa mettono, in ogni risalto, che il villaggio di Dragona faceva parte del Comune di «Cava e che «una mala ideata divisione della ripartizione dei territori dei due Comuni suddetti fece aggregare il villaggio di Dragona a quello di Vietri, segregandolo da quello di Cava».

«Questa separazione merita una più regolare rettifica» continuano con l'insistere e riescono a concludere che «tutti i loro rapporti di interesse e di travaglio ed altro si hanno più cogli abitanti del Comune di Cava, che con quelli del Comune di Vietri». Il documento, però, di suprema importanza, è la decisione del 6 settembre 1849, presa dal Decurionato di Vietri sul Mare, documento che è un elogio, senza fine, per la nostra terra. La decisione dice: «Cava gode dell'utile (intendi per ottima posizione finanziaria), ma come che Essa è aliena dalla idea di guadagno, e più intende di coltivare quella di giustizia, così messo da banda ogni veduta finanziaria, si dichiara propensa a concorre al miglioramento di quel villaggio, vantaggio che in ogni individuo e popolazione deve inclinare per dovere sociale e di civile comunanza. Ciò considerato il Decurionato, a maggioranza di voti 22 sopra uno si avvisa di segregarsi il villaggio di Dragona da quello di Vietri e aggregarsi a quello di Cava».

Analogamente e, colla medesima procedura, in epoche successive, e cioè il 7 marzo 1855 i naturali del villaggio Molina supplicavano il Signor

Intendente del Principato Citeriore di Salerno di unirsi a Cava ed il 24 maggio dell'anno successivo 1856, gli stessi naturali di Vietri rimettevano a Sua Maestà una vibrante supplica di annessione al territorio di Cava.

A questo punto, potremmo concludere e, lasciando ogni senso di implicita considerazione, limitarci a ripetere con lo storico latino: «Historia, magistra vitae», ed i fatti rimarrebbero storia per se ed in se. Ma, fuori dal fatto storico, non risolveremmo interamente il nostro compito, se, dopo di aver ridestato il senso di responsabilità in tutti quelli che sono preposti agli interessi di «Cava, non ci imponessimo una considerazione dal duplice aspetto: se Salerno, con l'annessione, ha lo scopo della continuità della zona marina per gli sviluppi del suo porto che, (naufraga in alto mare), potrebbe desiderare solo l'annessione del territorio della Marina; se la voluta annessione è frutto di un fattore numerico, quello cioè di superare i 100.000 abitanti è cosa assennata non risvegliare il buon Filosofo Giambattista Vico col suo «Sistema dei ritorni o dei cicli storici» perché, se un ricorso storico di annessione dei territori di Vietri e frazioni dovesse sbocciare nell'anno 1953, esso potrebbe essere per Cava e non per Salerno.

Battimelli Pietro

### AGENZIA

In piazza Duomo si è aperta al pubblico una agenzia per diablogi pratiche. Il titolare del nascente ufficio, in verità unico in Cava, è il nostro amico Salsano Michele al quale auguriamo una completa affermazione.

### PERCHÉ NON FAR PASSARE L'AUTOMEZZO ANCHE PER VIA IDO LONGO?

I cittadini di via Ido Longo, che può considerarsi la contrada più popolata della frazione S. Arcangelo, nel lamentare l'isolamento in cui si trovano, per essere stati tagliati fuori dalla rete di servizio che collega Badia di Cava e Passiano col Centro, chiedono, a viva voce, che l'automezzo passi anche per la loro via.

Nel girare la richiesta e chi di competenza, ci dichiariamo solidali con essi nella rivendicazione di un'ispirazione che certamente sarà esaudita.

### EDILIZIA MODERNA

Appare in questi giorni, in elegante veste tipografica ed oltremodo interessante per l'argomento che in esso si è voluto trattare, il n. 49 di «Edilizia Moderna» dedicato a quanto di più recente sia stato compiuto in questi ultimi anni in Italia ed all'Estero nell'importante settore della costruzione per uffici.

Leggete e diffondete

**Cronache**  
**Metelliane**

## L'automezzo per Passiano

Da lunedì 16 s. m. l'automezzo del G.R.A. ha iniziato il servizio per Passiano: si tratta dello stesso già in funzione per la Badia dei Benedettini che transitoriamente rimarrà in servizio fino a che non si provvederà alla definitiva sistemazione delle corse che presto saranno istituite anche per altre frazioni di Cava. L'orario delle corse è il seguente:

**Da Cava per Badia:** 6,45 - 8,15 - 12,30 - 17 - 20,30.

**Da Badia per Cava:** 7 - 9 - 13,10 - 17,15 - 20,45.

**Da Cava per Passiano:** 7,15 - 7,50 - 12,20 - 16,35 - 20.

**Da Passiano per Cava:** 7,40 - 8 - 12,35 - 16,30 - 20,15.

Orario questo per i giorni feriali; per i festivi poi:  
**Da Cava per Badia:** 9 - 10,30 - 12,30 - 16,45 - 21.  
**Da Badia per Cava:** 9,30 - 11,45 - 13 - 17,15 - 21,20.  
**Da Cava per Passiano:** 9,45 - 12,10 - 16,15 - 20,30.  
**Da Passiano per Cava:** 10 - 12,20 - 16,30 - 20,45.

Sin dall'inizio l'orario delle corse è apparso inadeguato alle esigenze del popoloso villaggio di Passiano: gli insegnanti delle scuole elementari che sono quasi tutti fuori zona, i ragazzi che frequentano le scuole medie di Cava debbono ancora salire e scendere a piedi non essendo prevista una corsa propria per l'orario di scuola.

Ci auguriamo che l'orario possa essere convenientemente modificato in seguito, con l'istituzione di un servizio particolare per ciascuna frazione. I cittadini di Passiano vedono nell'istituzione del servizio la fine dell'isolamento in cui versava l'industrioso villaggio ed esprimono tutta la gratitudine alla caduta amministrazione Avigliano che rompendo gli indugi iniziò i lavori di ricostruzione di via Fialangieri, lavori portati a termine dalla attuale Amministrazione ed a cui ha fatto seguito l'istituzione del servizio. Anche al Rev. Parroco D. Bartolomeo D'Elia e al Comm. Alfonso Siani la nostra gratitudine per l'interessamento speso nel fare in modo che Passiano fosse a buon diritto preferita nell'estensione del servizio di collegamento con le varie frazioni. C. G.

### IL POSTEGGIO

C'è chi vorrebbe che il posteggio di automobili in Piazza Duomo venisse municipalizzato, adibendovi, ben s'intende la stessa persona che ora espletata alla buona il servizio.

Convertirebbe o non convertirebbe? Non sapremmo dirlo, epperò ammetteremo che se ne discutesse in Consiglio Comunale.

## La Cavese a Potenza

La vivissima attesa che regnava negli ambienti sportivi locali per il derby del salernitano tra la Cavese e la Nocera non è andata delusa sia per quanto riguarda il gioco in campo sia per l'affluenza del pubblico che ha gremito il locale campo sportivo e le sue adiacenze.

La mancanza del settante Santoni si è fatta, come era previsto, sensibilmente sentire e la ragione è facilmente intuibile ove si pensi che il toscano costituisce una freccia nel fianco delle difese avversarie. Contro la Nocera era necessario poter contare su un uomo della forza e del coraggio di Santoni a far breccia nello schieramento avversario e così la Nocera è riuscita ancora una volta a far rispettare la tradizione che la vuole imbattuta sul nostro campo.

Archiviato l'incontro con i cugini nocerini oggi la Cavese si presenta sul campo di Potenza, ove troverà un undici deciso a riguadagnare il terreno perduto e a risalire la corrente, stante la situazione niente affatto brillante della squadra

nella classifica e la minaccia della retrocessione.

Dopo un periodo incerto che ha causato alla sua squadra gravi sconfitte, il portiere Scannapico sembra aver ripreso la sua forma migliore disputando una bella gara a Catanzaro, ove i lucani hanno costretto i sudroni di casa a dividere la posta in palio.

Evidentemente Scannapico sa sentire l'odore della gara contro i suoi ex compagni e vuol ripetere le prodezze del girone di andata, quelle prodezze che costrinsero la Cavese a cedere il suo primo punto in casa.

Ma la Cavese oggi potrà di nuovo disporre di tutti i suoi migliori uomini che sono animati fermamente dal desiderio di ben figurare a Potenza e di andare piano per focaccia agli avversari. Certamente la Cavese oggi vorrà disputare una bella prova con la calma e la fiducia nelle sue possibilità ad ricompensare con una salla soddisfazione le amarezze causate agli appassionati nella perdita del punto nella gara con la Nocera. FED.

## Le tue mani sul pianoforte

Dal «Giornale D'Abbruzzo» n. 6 Anno 3° ci piace riportare questa splendida recensione di Antonio Troiani: «E' questo il titolo d'una delle dieci opere narrative che Domenico Apicella ha pubblicato in lussuoso volume dal titolo «Le novelle del Castello» - Casa Editrice Ernesto Coda, - Cava dei Tirreni.

La più significativa e piacevole è la suddetta. Non meno di essi sono le altre. Non c'è una che annoia minimamente perché dicono tutte qualcosa ed hanno tutto un nesso. Per quanto certi argomenti amorosi siano stati trattati con «eccessivo ardore», dal lato artistico non possiamo negare a queste novelle il loro pregio. Tali argomenti, resi con chiarezza fotografica, rispecchiano cose che succedono tutti i giorni e fanno andare con la mente a vicende da noi stessi vissute. L'autore dà prova, soprattutto, di essere un intenditore perfetto delle comuni vicende d'amore quotidiano, ed è artista precisamente dal modo come ha saputo svolgere i temi. Attraverso un periodare quasi sempre curato e piano non si perde in fantastiche, che potrebbero, a volte, lasciar soltanto indovinare certi suoi pensieri. Si è dato cura di trattare alla luce del giorno, senza alcun sottinteso, ogni particolare del suo «Castello» costruito su terreno agevole per quegli adulti che vanno in cerca di letture atte a suscitare i sensi scritte in buona lingua spigliate e, nel loro genere, originali. L'Autore possiede buona fantasia, oltre ad avere occhi da poliziotto, a cui nulla sfugge nell'esame di ambienti e di persone. Se entra in una casa, poche occhiate gli bastano a capire gli usi, i costumi e la qualità delle persone che l'abitano. Conosciamo l'avvocato Apicella giornalista di valore ed il loro lo conosciamo anche buon letterato, e ci ralleghiamo vivamente con lui.

### Il marciapiede imepolato

Via Garibaldi nei pressi della Stazione ferroviaria offre al forestiero che s'acinge a visitare una curiosa «Piccola Svizzera» un poco lusinghiero giudizio sulla modernità delle strade e sul buon gusto dei cavessi a mantenere i marciapiedi. Infatti un groviglio di ciottoli, di bitume e di sabbia marina, sparsi senza nessun senso tecnico, impegolano il malcapitato pedone che si sia inoltrato per il marciapiede di viale Garibaldi. A che servono quelle pietre, a che quel catrame inutilmente sparso, se non si provvede a farvi passare sopra un «rullo» di diverse tonnellate, che ne assesti e ne renda uniforme la superficie?

### I cani randagi

Ai Planesi, in piazza Giovanni Bassi, i cani randagi, si vanno facendo sempre più numerosi costituendo così un serio pericolo per gli abitanti. Si richiama l'attenzione di chi competente per eliminare il pericolo.

## Benedetta la nuova sede della Cavese

Giovedì scorso i locali della nuova sede della Cavese sono stati benedetti con l'intervento di una grande folla di sportivi e cittadini.

Ora che finalmente gli sportivi hanno avuto la loro sede incombe su di essi l'obbligo di farsi soci per consolidare la società e partecipare attivamente alla sua vita.

### LUTTO

Il nostro attento collaboratore Guido Ferraioli è stato colpito negli affetti più cari per la perdita della mamma adorata, Sig.ra Giulia Troiano ved. Ferraioli, spentasi ai Planesi la notte scorsa. All'intera famiglia giunga, anche da parte nostra, una parola di conforto che ci viene proprio dal cuore.

### CINEMA

ALAMBRA: Mata Hari.  
ODEON: Kongaru.  
METELLIANE: Il Corsaro dell'Isola Verde.

### TOTOCALCIO

Inter - Milan	2-x-1
Juventus - Como	x
Napoli - Fiorentina	x-2
Novara - Udinese	1
Palermo - Lazio	1
Roma - Torino	1
Sampdoria - Bologna	2
Triestina - Atalanta	x
Brescia - Cagliari	x-1
Marzotto - Vicenza	1
Verona - Genoa	x-2
Sarenese - Livorno	x-1
Riserve	
Padova - Monza	x-1
Venezia - Piacenza	1

Ho voluto, questa settimana, indicarvi una sicura via di felicità, giacché, secondo lo svolgimento normale delle partite la scheda dovrebbe apparire sistematica con l'1 a base di quasi tutte le partite. Ciò porterebbe non i milioni a "palate" bensì i vincitori a "palate" e, conseguentemente toccherebbe a ciascuno una elemosina. Io invece, come ho detto, ho voluto indicarvi la via della felicità, non predicando probabilità astruse e assolutamente inconcepibili, ma ciò che, sempre a mio giudizio, sicuramente avverrà.

Non sono un Mago o un indovino, ma ho sentore di stare molto, ma molto vicino al colossale "13"! Provate anche voi a giocare questo sistemino e vedrete!... D' A.

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52  
Dirett. resp.: M. di Mauro  
Redattore: Vincenzo Capuano

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava

### Estrazione del lotto

Sabato 7 marzo 1953

Bari	7	70	63	48	33
Cagliari	60	32	7	15	44
Firenze	72	48	33	59	82
Genova	84	85	33	43	83
Milano	59	89	62	23	18
Napoli	63	7	48	69	42
Palermo	78	30	57	42	54
Roma	71	65	57	11	16
Torino	78	55	20	14	48
Venezia	20	44	51	28	62

## Pasta Ferro Pasta di Ferro

questo è lo slogan che impone i prodotti della industria locale su tutti i mercati